

La MATASSA del GLOCALE: battito locale, respiro globale

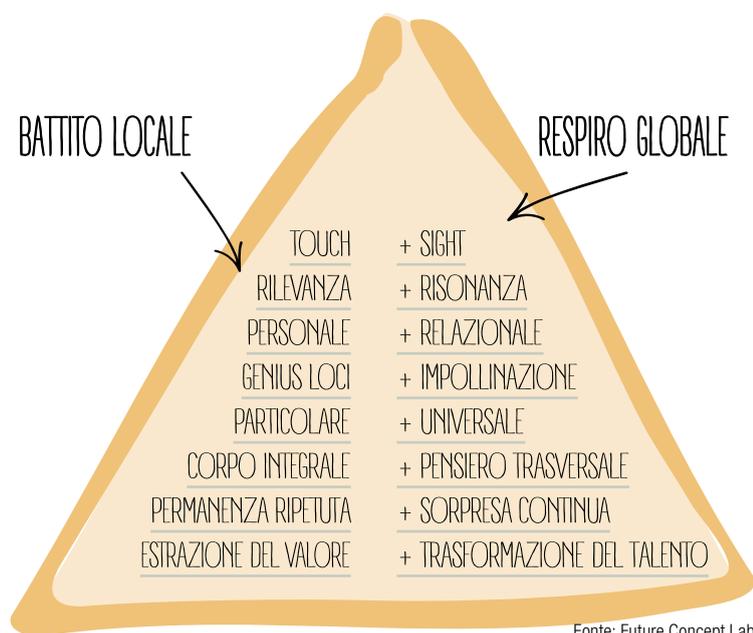
di
Francesco Morace - @FrancescoMorace

*Estrarre dalla globalizzazione le proprie connotazioni locali creando una potente
leva di trasformazione del valore*

La riflessione sulla globalizzazione -culturale e commerciale- richiede oggi nuovi strumenti concettuali e strategici. In particolare, nella distinzione tra locale e globale è necessario distinguere e approfondire la differenza tra luogo e spazio, rilevanza e risonanza, estrazione del valore e trasformazione del talento, che vengono metaforicamente attraversati dalla dimensione del battito del cuore e dall'ampiezza

del respiro. Si tratta di accettare finalmente l'idea che locale e globale non si contrappongono, ma costituiscono al contrario i due capi della stessa matassa. Per sbrogliarla, proponiamo di ragionare su queste due dimensioni vitali del nostro organismo che -metaforicamente- alimentano anche il mercato: circolazione locale e respirazione globale. Il battito del cuore è localizzato, nel nostro petto, e bisogna tenerne conto, ma

il respiro e la visione possono amplificarlo, seguendo il principio espansivo della vita. L'ipotesi che qui avanziamo propone il Genius Loci (il talento del luogo) come il battito del cuore, il motore primo della globalizzazione: quella che accanto al carattere degli individui, comprende anche il carattere dei luoghi che viene poi rilanciato a livello globale, diventando una potente leva di trasformazione del valore, partendo dal battito per trasformarsi in respiro.



Per questo è importante conoscere il proprio battito, il proprio bioritmo, il proprio carattere: solo così ci si può poi preparare alla inevitabile sfida della globalizzazione. Il lavoro paziente di esplicitazione dei diversi Genius Loci permette di individuare le radici culturali attraverso cui un Paese, una regione, un luogo, ma anche un'azienda, una marca, un prodotto, plasmano la propria identità e si distinguono producendo il proprio racconto.

Questo percorso va affrontato non solo nei luoghi che nella globalizzazione devono essere riconosciuti, ma anche dalle aziende che in essa vogliono sopravvivere e prosperare. Altro discorso riguarda la finanza globale, o l'intelligenza artificiale, che invece appaiono realtà

de-territorializzate e senza alcun Genius Loci. La finanza globale e i big data non hanno un battito, perché non hanno un cuore: hanno però un potente respiro globale, che si misura con una capacità di intervento e di influenza in grado di spezzare il cuore del locale. L'unico possibile antidoto rimane la conoscenza di sé.

Conoscere e valorizzare il proprio Genius Loci permette infatti di essere più attrattivi, più credibili, più distintivi: pronti a giocare il ruolo di motori unici e universali, nelle trame del meticcio permanente. Solo soggetti con grande carattere saranno protagonisti nella matassa del "glocale": produttori di battiti locali per un respiro globale. In questa prospettiva la globalizzazione, invece di appiattire e distruggere

il Genius Loci delle culture, delle aziende e dei prodotti, ne permette una rapida circolazione e un rafforzamento incrociato, rendendoli universali, con una estrazione del valore che si trasforma -attraverso l'impollinazione- in talento stra-ordinario. Anche il Made in Italy, che è così unico, si rafforza attraverso l'export (il proprio respiro nel mondo), ma non sempre si misura con la sfida dell'innovazione tecnologica, rimanendo spesso ancorato al battito della tradizione.

Osserviamo allora altre culture, altri Paesi che hanno invece saputo affrontare in modo brillante questa sfida: il Giappone ad esempio esprime una cultura con un fortissimo carattere, che ha saputo poi proporre con un respiro globale senza

banalizzarsi: pensate alla robotica o più semplicemente alla potenza del sushi che ha plasmato la ristorazione internazionale senza perdere le proprie connotazioni locali, come è invece avvenuto alla pizza, che molti non considerano neanche più un prodotto italiano e tantomeno napoletano.

Il caso Sushi Singularity riesce ad esempio a far incontrare la tradizione giapponese con l'innovazione tecnologica della profilazione personale, dimostrando una capacità di estrazione del valore che si trasforma in talento innovativo, garantendo effetto sorpresa, relazione, risonanza. È questa la strada che anche l'Italia dovrà seguire, se vuole estrarre dalla globalizzazione le opportunità per un proprio rilancio nel mondo. 🍣